

## La polemica Altieri: «Il Bif&st? Un festival inutile pensato per gli amici»

■ «Il festival del riso, patate e cozze». È stata questa la definizione che Nuccio Altieri ha dato del Bif&st (il Bari International Film Festival, diretto da Felice Laudadio e realizzato dall'Apulia Film Commission, la cui prossima edizione è in programma in città dal 5 al 12 aprile), ieri mattina durante la conferenza stampa che annunciava i nuovi bandi della Provincia per gli eventi estivi. Il vicepresidente ha precisato che un festival del cinema siffatto «non ha alcuna ragione di esistere», perché «se negli anni, e ne sono passati ben cinque dalla prima edizione, fosse divenuto un festival di rilevanza almeno nazionale, allora si che sarebbe necessario riproporlo, invece si tratta di una manifestazione esclusivamente locale, che non è cresciuta in alcun modo. Un festival che riempie gli alberghi di critici amici, e che serve a far fare un po' di vacanze in Puglia agli amici degli amici, ma di turisti, neanche l'ombra».

Le dichiarazioni di Altieri tengono in considerazione anche il budget destinato al Festival dalla Regione Puglia (sia lo scorso anno, che per la prossima edizione, sono stati stanziati circa un milione e duecentomila euro), con il quale, secondo lui «in tutti questi anni si sarebbero potuti avere un Teatro Margherita e mezzo rifatto a nuovo, ed il Kursaal restituito alla città, per non parlare dei tanti teatri chiusi che ormai Bari conta».

Altieri ha parlato anche dello stato dell'arte dei lavori nell'Auditorium «Nino Rota». «Non voglio fare un count down – ha detto – ma assicuro che entro la fine della stagione concertistica dell'Orchestra della Provincia – fissata il 6 giugno 2014 – l'Auditorium sarà aperto, perché proprio lì si esibirà l'Orchestra». Intanto nei giorni scorsi è stato montato il tetto della struttura, e nei prossimi giorni inizieranno i lavori di tinteggiatura delle pareti interne. «Quindi – ha concluso Altieri – abbiamo scacciato i gufi neri che erano appollaiati sull'Auditorium e la parola vergogna non appartiene più a questa storia, ma è andata ad abitare in altri luoghi, come il Teatro Margherita e il Kursaal Santalucia».

(m.g.r.)